TORINO
Anno 77 - Num. 260
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

LA STAMPA

IL BOLLETTINO GERMANICO

Ecatombe di carri armati sovietici in due giorni di combattimenti

Accanita lotta in vari settori del fronte orientale - Un cacciatorpediniere nemico affondato ed uno danneggiato nel Mediterraneo

Berlino, 25 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nei punti nevralgici della grande battaglia difensiva nei settori meridionale e centrale del Fronte orientale, si sono svolti ieri combattimenti particolarmente accaniti. Parecchie divisioni sovietiche attaccanti su un fronte ristretto, a sud di Melitopol e a sud-ovest di Saporoje, sono state respinte con elevate perdite per l'avversario. Alcune infiltrazioni sono state eliminate.

Dalle due parti di Dnipropetrovsk, forze nemiche, col favore di una densa nebbia, sono riuscite a costituire teste di ponte sulla sponda occidentale del Nipro.

Nella breccia a sud-est di Kremenciug, forti attacchi nemici contro le nostre linee di sbarramento si sono avvicendati con nostri contrattacchi. I sovietici hanno intensificato i loro sforzi per sfondare in direzione di Krivoi Rog. I violenti combattimenti continuano con immutata violenza.

Duri combattimenti si sono svolti anche ad occidente di Smolensk dove forti attacchi di sfondamento sovietici sono falliti dinanzi alla tenace resistenza delle nostre truppe che, contrattaccando, hanno riconquistato il terreno perduto e annientato un piccolo gruppo di forze nemiche.

Dal resto del Fronte orientale vengono segnalati solamente combattimenti di carattere locale nei settori a nord di Kiev, dalle due parti della confluenza del Ssosh, a sud-ovest di Velikie Luki e a sud del Lago di Ladoga.

Nei violenti combattimenti degli ultimi due giorni sono stati distrutti 488 carri armati sovietici, la maggior parte dei quali sul fronte fra il Mar d'Azov e Kremenciug.

Sul fronte dell'Italia meridionale non si sono svolti ieri combattimenti degni di rilievo. Poderose formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno nuovamente attaccato con buona efficacia la base di rifornimenti nemica di Napoli.

Secondo notizie ora pervenute, nella notte sul 22 ottobre, l'aviazione germanica ha affondato nel Mediterraneo orientale un cacciatorpediniere nemico e ne ha danneggiato un secondo con bombe messe a segno.

Sui territori occupati dell'Europa occidentale, sono stati abbattuti ieri 11 aeroplani nemici, 9 dei quali ad opera dell'artiglieria contraerea dell'aviazione.

Bombardieri americani, favoriti da dense cortine di nubi e con tempo piovoso, hanno sorvolato la Germania sud-orientale, sganciando a caso delle bombe su località sparse su una vasta zona. La notte scorsa solo aerei isolati hanno compiuto voli di molestia sulla Germania occidentale. Aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

Per ben otto giorni consecutivi i sovietici hanno attaccato con grande impiego di uomini e di materiali allo scopo di raggiungere, con combattimenti causanti loro ingenti perdite, le posizioni di partenza necessarie a mettere in atto il grande attacco iniziato nella zona di Kremenciug-Dniepropetrovsk il 23 ottobre. Il nemico ha incessantemente premuto sul fronte germanico con puntate di fanteria e di contingenti corazzati senza ottenere quell'allargamento della zona di infiltrazione che avrebbe potuto influire sulle ulteriori operazioni. Allo scopo di evitare il pericoloso contrattacco tedesco il nemico ha diretto le sue operazioni verso i lati del cuneo, e specialmente verso sud, fino alla zona a nord di Saporoje.

Sebbene le truppe avversarie siano riuscite a guadagnare terreno in qualche punto ammassando rilevanti forze di fanteria corazzata, di artiglieria ed aerei, i difensori germanici hanno contenuto la avanzata e in più punti i nemici infiltratisi sono stati tagliati fuori e accerchiati. In tal modo è stato sventato lo sfondamento che solo avrebbe potuto compensare e giustificare le enormi perdite dei bolscevichi.

Come già nei giorni precedenti la *Luftwaffe* ha appoggiato l'accanita difesa delle formazioni dell'esercito operando contro forze corazzate nemiche e concentramenti di truppa, bombardando batterie in postazione e ponti sul Nipro. Anche fra Saporoje e il Mar d'Azov i bolscevichi hanno ripetuto i loro vani tentativi di sfondamento, attaccando durante tutta la giornata con violenza. Gli attacchi si sono infranti contro la ferrea resistenza delle truppe tedesche che hanno distrutto quindici carri. A sud di Saporoje la 3a Divisione alpina della Marca Orientale ha strappato di mano all'avversario il vantaggio che questi aveva conquistato con tanti sacrifici di sangue, riprendendo le posizioni.

Dalle due parti di Melitopol granatieri della Bassa Slesia resistevano tenacemente alla pressione nemica. Sebbene i bolscevichi si facessero appoggiare da numerose batterie e da apparecchi da battaglia, e attaccassero ben 17 volte nel corso di due giorni, il fuoco della difesa e i suoi contrattacchi li ha sempre inchiodati sul terreno. Nel confronto della dura lotta verificatasi a sud del fronte i combattimenti fra Cercassi e la foce del Ssosh destano minore interesse. I bolscevichi hanno perduto quindici carri armati, e il loro impeto è stato infranto, mentre a nord di Kiev gli attacchi germanici rivolti contro un settore di infiltrazione ancora di antica data ne hanno provocato l'ulteriore restringimento. Nella zona a nord di Gomel si è avuta una giornata relativamente calma.

Il nemico non si è ancora ripreso dai duri colpi inferti gli dalla 253.a Divisione del generale Becker durante i tentativi di varcare il Ssosh, tanto che i sovietici non hanno ancora potuto sostituire le divisioni di fanteria gravemente tartassate. Nel settore centrale del fronte i bolscevichi hanno invece nuovamente attaccato sui due fianchi dell'autostrada a occidente di Smolensk con forze ancora aumentate. Da tre giorni le truppe germaniche potentemente appoggiate da forti aliquote di artiglieria si battono in modo esemplare in questo settore sventando ogni tentativo di sfondamento. In tal modo esse perpetuavano i successi conseguiti dal 49.o corpo corazzato del generale Martinez, che nel periodo che va dal 12 al 19 ottobre seppe tener testa agli attacchi diurni e notturni di quattro armate nemiche, comprendenti 18 divisioni di fanteria, un corpo corazzato e forze meccanizzate.

Navi alla fonda attaccate nel porto di Anapa

Roma, 25 ottobre.

Nella notte scorsa unità leggere germaniche hanno nuovamente attaccato navi nemiche alla fonda nel porto di Anapa. Sono stati lanciati numerosi siluri, ma data la cattiva visibilità non è stato possibile accertare l'entità dei danni causati.

Le perdite aeree del nemico sulla Germania

Monaco di Bav., 25 ottobre.

Durante l'incursione terroristica compiuta da bombardieri inglesi nella notte sul 23 ottobre sul territorio centrale e sud-occidentale germanico sono stati abbattuti 45 quadrimotori del tipo più moderno. Come pochi giorni fa gli americani ebbero a sperimentare nel loro attacco su Schweinfurt la potenza della difesa tedesca perdendo 121 apparecchi, così è accaduto questa volta agli inglesi i quali hanno pagato il loro atto terroristico rimettendoci 450 uomini del personale navigante.

Quattro vittorie in 15 minuti

Berlino, 25 ottobre.

Un pilota da caccia germanico, maresciallo che aveva finora ottenuto 88 vittorie aeree, ha raggiunto nella lontana costa della Dalmazia un successo significativo. Nello spazio di 15 minuti egli abbatteva quattro apparecchi nemici del tipo *Spitfire*. Il pilota guidava un apparecchio *Messerschmitt* nuovissimo e aveva l'incarico di portarlo alla base. Durante questo volo egli si imbatteva in quattro apparecchi britannici e li abbatteva uno dopo l'altro.

Manovre a Londra contro tentativi d'invasione

Amsterdam, 25 ottobre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia che ieri le unità territoriali (Home-guards) di Londra hanno eseguito delle manovre che prevedevano uno sbarco di truppe nemiche aero trasportate.

Great Yarmouth attaccata dai bombardieri

Berlino, 25 ottobre.

Il *D. N. B.* apprende che, nella notte sul 24 ottobre, aerei da combattimento pesanti tedeschi hanno attaccato la città portuale britannica di Great Yarmouth, sulla quale hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie. Altre incursioni sono state fatte, nella stessa notte, sopra alcune località dell'Inghilterra meridionale. Da queste incursioni, coronate da successo, due apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.

L'America deve fornire il carbone agli inglesi

Frattanto trentacinquemila minatori scioperano

Roma, 25 ottobre.

Da un rapporto pubblicato ieri a Washington si rileva che in seguito alla forte penuria di carbone in Inghilterra, gli Stati Uniti sono obbligati a fornire la maggior parte del carbone necessario nella regione del Mediterraneo, a meno che questi bisogni possano essere soddisfatti dalle Indie o dall'Africa del Sud. Gli americani, come si vede, mettono le mani avanti e ci tengono a stabilire, in risposta alle sotterranee manovre del Governo di Londra, che ad essi soltanto incombe il maggior peso della guerra, non solo per quanto riguarda gli armamenti e i trasporti.

Da Amsterdam giunge notizia che nelle miniere di carbone della confederazione statunitense 35 mila minatori sono ancora in sciopero. Il presidente dell'Ufficio per le lavorazioni di guerra William Davis ha chiamato i rappresentanti delle maestranze e ha loro comunicato che il Governo intende riprendere la amministrazione delle miniere se i minatori non acconsentiranno a ritornare al lavoro.

La Luftwaffe all'assalto sui fronti della Russia

Berlino, 25 ottobre.

Nel corso dei combattimenti svoltisi il ventitre ottobre le batterie dell'artiglieria tedesca, e non ultime le migliaia di apparecchi dell'arma aerea impegnati nella lotta, hanno avuto una parte attiva nel vittorioso svolgimento delle battaglie difensive. Risulta infatti che l'arma aerea tedesca, approfittando delle condizioni atmosferiche favorevoli, impegnava nel solo settore a nord-ovest di Dnipropetrovsk oltre mille apparecchi da combattimento, da bombardamento in picchiata, nonchè velivoli da caccia. In azione continua tali formazioni attaccavano con grande successo le avanguardie di carri armati e di fanteria dei sovietici nonchè le postazioni e soprattutto le linee di afflusso e di riserva dei rifornimenti. E' accertato che 25 carri armati sovietici e 83 automezzi, 3 batterie pesanti e numerose postazioni di artiglieria anticarro e antiaeree, rimanevano distrutti. Apparecchi pesanti da combattimento attaccavano dal loro canto di giorno e di notte con bombe di grosso calibro i ponti di passaggio sul Nipro, ponti di fortuna e ponti di barche, quattro dei quali venivano completamente distrutti mentre numerosi altri rimanevano danneggiati. Nello stesso tempo ingenti quantitativi di spezzoni provocavano spaventose devastazioni tra i velivoli ivi concentrati.

Anche nei punti cruciali del settore centrale del fronte, la arma aerea tedesca impegnava ininterrottamente forti stormi da bombardamento e combattimento. Alle squadriglie da caccia germaniche veniva assegnato soprattutto il compito di respingere le formazioni di velivoli da battaglia sovietici, la maggior parte dei quali venivano intercettati e dispersi ancora sul territorio sovietico. In queste operazioni venivano abbattuti complessivamente 100 velivoli sovietici. Nello stesso periodo di tempo 6 apparecchi germanici, tra cui quattro caccia, non facevano ritorno alle proprie basi.

Attacco di bombardieri nipponici ad una posizione anglo-americana

Fronte del Pacifico, 25 ott.

Mentre nessuna attività aerea degna di nota è stata svolta nella giornata di ieri da parte anglo-americana l'aviazione giapponese ha attaccato invece con imponenti formazioni di velivoli da bombardamento pesante la località di Tambau, sul fiume Nasa, ove gli inglesi hanno ammassato grandi quantità di truppe e di mezzi bellici per un'offensiva nel settore meridionale del fronte. I bombardieri nipponici sganciavano sulle importanti opere forti quantitativi di esplosivi che provocavano la esplosione di dieci depositi di munizioni.

Altre formazioni aeree della marina nipponica hanno bombardato altresì campi d'aviazione nemici nell'isola di Voudland, centrandone gli impianti nonostante il violento intervento della munita difesa contraerea.

Due apparecchi avversari venivano distrutti al suolo, mentre tutti gli aerei giapponesi partecipanti all'azione rientravano senza danni alle loro basi di partenza.

"Aver fede"

Un articolo della "Voce della Patria„ il giornale per i militari e connazionali internati in Germania

Dall'articolo di fondo comparso nel primo numero della Voce della Patria, il giornale destinato ai connazionali e ai militari internati in Germania, riproduciamo il seguente brano che contiene un accorato appello per la ripresa e la unione di tutte le forze nazionali:

«I nostri soldati sanno oggi come la legittimità della controazione germanica sia assolutamente fuori discussione. Il fatto che una tale considerazione sia costantemente presente alla coscienza dei nostri soldati che si trovano internati in Germania, può senza dubbio servire ad alleviare in misura sensibile il dramma spirituale di ogni singolo. Da un punto di vista più generale è necessario che gli italiani tengano presente che la situazione militare del nostro Paese è ben lungi dall'essere senza speranza, come vorrebbe dipingercela il nemico, il quale secondo quanto sfrontatamente afferma la sua stessa propaganda, confida nella facilità con cui i popoli del ceppo latino si lascerebbero abbattere dalla sventura. Indipendentemente dal decorso degli avvenimenti bellici, che in questi ultimi 18 giorni non hanno d'altronde dato nessun vantaggio decisivo sul fronte della penisola, il fatto stesso che la Germania non esiti a sostenere da sè sola la lotta sulla nostra terra, profondendovi forze cospicue, dovrebbe bastare a convincerci che la partita non è affatto perduta. Se la Wehrmacht non cede, perchè dovrebbero cedere i combattenti italiani?

«Alla estrema rovina satanicamente apprestata alla nostra terra e alla nostra gente da un nemico senza scrupoli, alla complicità di un re spergiuro e di un governo di venduti, è ancora possibile porre un tempestivo ed adeguato rimedio, ove il popolo e i soldati italiani lo vogliano. Il miracoloso ritorno del Duce, la ripresa del timone d'Italia nelle sue ferree mani, l'incondizionata adesione che a Lui hanno dato uomini di fede e di azione della tempra di un Graziani, devono disperdere in voi ogni traccia di abbattimento morale, ogni inutile dubbio.

«Camerati, che dall'internamento credete di trarre motivo di depressione perchè lontani dalla Patria e staccati dalla vita della Nazione, neppure voi dovete perdervi di coraggio. La tragica situazione in cui vi ha posti il tradimento di Badoglio e del Re, non è senza via d'uscita. La colpa di cui voi avete dovuto assumere il peso, non è vostra, e la Germania alleata ed amica, così come il Governo repubblicano fascista lo sanno perfettamente. Quelli fra voi che non credono di avere ancora la loro parola da dire sui campi di battaglia, possono liberamente decidersi e risolvere la loro attuale e particolare situazione di internati militari mediante intervento nel campo del lavoro, secondo le loro speciali attitudini. Come tutti gli altri popoli di Europa, anche gli italiani nelle officine e nei campi della Germania daranno la loro opera fattiva per assicurare il definitivo vittorioso avvento di una nuova èra di pace e di prosperità».

La propaganda inglese per il separatismo siciliano

Sofia, 25 ottobre.

Alcuni cittadini inglesi giunti in questi giorni al Cairo, hanno riferito che le notizie diramate all'indomani dell'occupazione della Sicilia circa le entusiastiche accoglienze fatte alle truppe anglo-nord-americane da parte della popolazione siciliana non sono degne di essere prese sul serio. Risulta in realtà che l'opposizione agli invasori dilaga da ogni angolo dell'isola, e che non di rado si trovano al mattino le mura delle strade cosparse di scritte inneggianti al Duce. Per le strade si vedono inoltre numerose caricature dell'ex re. Risulta infine che le autorità di occupazione hanno dovuto rispondere a simili atti di opposizione riducendo le già misere razioni di generi alimentari.

Da un resoconto datato da Algeri risulta che attualmente la Sicilia viene letteralmente invasa di materiale propagandistico, che avrebbe lo scopo di alimentare le tesi separatiste sostenute dagl'invasori.

In una serie di opuscoli e volantini si cerca di rendere accettabile l'idea che la Sicilia, eccetto brevi periodi transitori, è sempre stata indipendente, e che a tale indipendenza essa vorrà aspirare anche in avvenire. Responsabile del contenuto di tutto il materiale propagandistico sarebbe un cosiddetto comitato nazionale siciliano, dietro il quale naturalmente si nasconde la mano dell'Inghilterra. A tal proposito si rileva il fatto che all'indomani dello sbarco degli alleati a Salerno le autorità anglo-nordamericane si affrettarono a trasferire il governo Badoglio e lo stesso Vittorio Emanuele dalla Sicilia nell'Italia meridionale, allo scopo di non dar loro la possibilità di assistere di persona ai progressi della subdola propaganda inglese.

Il nuovo Rappresentante della Romania in Vaticano

Bucarest, 25 ottobre.

La nomina di Raul Bossi, già ministro di Romania a Berlino, presso il Vaticano, è stata annullata con un odierno decreto. Con un altro il Ministro Grigorcea, già accreditato a Roma, è stato nominato rappresentante romeno presso la Santa Sede.

I francobolli

Una soprascritta coprirà l'effigie del Re - Fino ad esaurimento delle scorte non ne verranno stampati dei nuovi

Roma, 25 ottobre.

La *Transocean* comunica:

Il Governo fascista repubblicano non stamperà nessun nuovo francobollo finchè non sarà esaurita la scorta dei vecchi francobolli. Questi ultimi portano il ritratto del re traditore Vittorio Emanuele ed avranno la soprascritta in nero: «Stato della Repubblica Fascista Italiana». Detta soprascritta coprirà completamente il ritratto del re traditore.

SUL FRONTE ITALIANO

L'intenso fuoco germanico sventa tentativi di sfondamento

Grave sconfitta inflitta alle forze anglo-canadesi operanti nell'alto Appennino

Berlino, 25 ottobre.

Sui combattimenti in corso nell'Italia meridionale si hanno i seguenti particolari:

Gli anglo-americani dopo aver fatto affluire nuove forze sono passati, nei punti più salienti del fronte, a nuovi tentativi di sfondamento. Essi incontravano dappertutto la maggior resistenza germanica che si manifestava attraverso il rafforzamento delle batterie di sbarramento e l'azione di reparti mobili. Questi ultimi dispongono di cannoni da 88 mm. e si compongono di gruppi d'assalto i quali, per la loro rapidità che per la loro potenza, costituiscono un pericolo formidabile per l'invasore. L'azione concomitante di tali reparti germanici e delle formazioni locali di sicurezza arrecava alle forze anglo-canadesi operanti nell'alto Appennino presso Campochiaro una grave sconfitta. Sei carri armati del tipo «Sherman» venivano immobilizzati mentre le formazioni di fanteria potevano essere respinte e scompaginate. Ad occidente di tale regione gli anglo-nordamericani cercavano, con l'aiuto di colonne ippotrainate, di affermarsi nella regione impervia a nord di Piedimonte. Il progettato tentativo di accerchiamento veniva subito stroncato dalle salve delle batterie semoventi germaniche. Poi ai primi colpi di cannone i quadrupedi trasportanti le munizioni si impennavano disperdendosi nelle valli. Molti di essi venivano catturati dai granatieri germanici.

Tra Piedimonte e l'alto Volturno i nordamericani dopo intensa preparazione di artiglieria passavano contemporaneamente a due azioni offensive. Queste venivano subito arrestate dal fuoco dei cannoni germanici che fino allora avevano taciuto mentre i granatieri e gli artiglieri tedeschi costringevano alla ritirata le formazioni avanzate nemiche. Frattanto il fuoco di sbarramento dell'artiglieria germanica teneva lontane le riserve americane affluite sul campo di battaglia e in tal modo i gruppi di punta americani potevano in gran parte essere decimati o fatti prigionieri.

Soltanto pochi soldati nemici riuscivano a scampare alla strage. Ad occidente del Volturno forze britanniche ed americane svolgevano un nuovo attacco che si dimostrava del tutto disorganizzato, avente lo scopo evidente di frammentare le forze della difesa. Gli attaccanti venivano respinti su tutta la linea. Due energici contrattacchi operati da rilevanti forze tedesche nelle regioni di Rocchetta e Sparanise dimostravano alla evidenza la potenza delle truppe tedesche schierate dinanzi alle propaggini settentrionali della pianura campana. In questo combattimento che si concludeva con gravi perdite per gli angloamericani, i fanti tedeschi catturavano prigionieri e si impossessavano di un rilevante bottino di armi pesanti e automatiche.

Inglesi e americani delusi per la lentezza delle operazioni

Eisenhower ed Alexander parlano per calmare le apprensioni e smorzare le impazienze

Roma, 25 ottobre.

La situazione sul fronte italiano — annuncia *Radio Mosca* — è causa di viva amarezza per gli inglesi e gli americani, i quali, grazie al tradimento dei Savoia, si erano illusi che le loro truppe dovessero rapidamente impadronirsi di tutta la penisola, valicare le Alpi e portare la guerra sul suolo germanico. Montgomery e Clark, invece, hanno pagato a carissimo prezzo i progressi compiuti nella prima parte della campagna d'Italia e attualmente, dopo la dura sconfitta subita appena all'inizio di un vasto sforzo offensivo che nei disegni degli alleati doveva condurre alla conquista di Roma, segnano il passo davanti alle linee di sbarramento germaniche.

Di fronte a tale realtà, la pubblica opinione in Inghilterra e negli Stati Uniti manifesta un fiero malumore, mentre, d'altro canto, i sovietici continuano a sbraitare reclamando dagli alleati l'apertura di un secondo fronte. Il che significa che essi non considerano la parte di quello italiano, dove qualsiasi sforzo degli anglo-americani non potrà sboccare in un successo di carattere veramente decisivo.

Le violenti critiche mosse al comando supremo delle truppe di invasione hanno costretto, sia Eisenhower sia Alexander, a prendere la parola per giustificare il mancato rapido sviluppo delle operazioni in Italia e per far capire ai pubblici dei rispettivi paesi come la conquista integrale della penisola sia un'impresa tutt'altro che semplice. Eisenhower in un discorso pronunciato ieri al microfono della radio di Algeri ha drammaticamente ammonito gli americani a non abbandonarsi all'ottimismo perchè, non solo la fine della guerra non è imminente, ma, anzi, i sacrifici più duri e le lotte più aspre dovranno ancora cominciare. Alexander, a sua volta, ha insistito sulle difficoltà che la campagna d'Italia, a torto ritenuta poco onerosa e tale da condursi a termine in qualche settimana, presenta attualmente e presenterà in avvenire.

Secondo il vice-comandante delle forze alleate nel Mediterraneo, finora uno solo dei fini che si intendevano raggiungere con lo sbarco nel nostro Paese è stato conseguito, e cioè quello consistente nell'obbligare la Germania a inviare parecchie Divisioni in Italia e nei Balcani, Divisioni che non si trovavano propriamente sul fronte russo, ma avrebbero potuto esservi riversate per arginare l'offensiva sovietica.

Con questa affermazione Alexander ha inteso portare il suo contributo alla resistenza degli alleati contro le pretese dei sovietici, i quali proprio non vogliono convincersi che le operazioni in Italia rappresentino un alleggerimento del loro sforzo bellico e insistono, con poco tatto e poca finezza, nel chiedere agli anglo-americani che vadano a rompersi le bozze frontali cozzando contro il Vallo atlantico. Ma i suoi argomenti appaiono piuttosto deboli anche se il generale britannico esagera il numero delle Divisioni inviate dalla Germania in Italia e in Balcania, calcolandole nientemeno che a trentacinque o quaranta.

Per quanto riguarda la conquista di Roma, Alexander ha cercato di spiegare ai suoi connazionali perchè essa non sia ancora un fatto compiuto e ha adoperato una frase in cui troviamo riflessa tutta la delusione per la fine del sogno di una marcia trionfale senza ostacoli di sorta sull'Urbe.

«Tutte le strade — ha detto testualmente il generale britannico — conducono a Roma; però sfortunatamente sono tutte minate».

E ben guardate — aggiungiamo noi — dalle truppe di Kesselring e dai reparti italiani che già combattono a fianco degli alleati di tre anni di guerra per la difesa del nostro suolo. Nè si troveranno stavolta dei Badoglio o dei Roatta i quali provvedano cortesemente a rastrellare le mine, ad allontanare i cannoni e i carri armati e a ritirare le truppe perchè gli anglo-americani passino disinvolti al canto di «Tipperary».

Lungo le coste del golfo di Venezia vengono perfezionate le già adottate misure di protezione costiera. Esercitazioni di puntamento

Tragedie della fame in India mentre aumenta l'odio per gl'inglesi

Berlino, 25 ottobre.

La centrale dell'India libera di Berlino ha pubblicato una dichiarazione in occasione della costituzione del governo nazionale indiano sotto la presidenza di Subhas Ciandra Bose. La dichiarazione dice tra l'altro che questa notizia riempirà di gioia i milioni di indiani che vivono nelle Indie e all'estero. Il popolo indiano vede in tale costituzione il coronamento della sua lotta secolare per la indipendenza e per la libertà. La dichiarazione conferma che la volontà incrollabile degli indiani di scuotere il giogo britannico permane immutata. La lotta degli indiani continuerà sempre più strettamente a fianco delle Potenze alleate contro l'imperialismo britannico. Il mito della invincibilità della potenza mondiale britannica nelle Indie è oggi fortemente scosso. L'ultima illusione degli indiani di poter arrivare a un'intesa onorevole con l'Inghilterra è scomparsa. Decine di migliaia di indiani, e fra essi i capi nazionalisti più conosciuti, languono nelle carceri, e milioni di indiani stanno per morire di fame. In presenza di tale situazione il popolo indiano ha ora una nuova speranza nella costituzione di un governo nazionale indiano. Si tratta del giorno più importante negli annali della storia moderna delle Indie a datare dal 1857.

Milioni di indiani prestano giuramento di fedeltà al nuovo governo, e attendono impazientemente il momento in cui sarà loro possibile manifestare apertamente questa fedeltà. Essi hanno la certezza che il loro capo Ciandra Bose non piegherà mai e sarà degno del posto di presidente del congresso, la carica più elevata che l'India possa conferire. La prima organizzazione politica creata all'estero da Bose, e cioè la centrale dell'India libera a Berlino è fiera di annunciare sia la fedeltà incrollabile al governo nazionale indiano, sia la sua ferma risoluzione di combattere a favore di questo governo aiutandolo a realizzare la sua missione storica. La centrale dell'India libera è lieta di poter fare questa sua dichiarazione non solamente in nome del proprio popolo ma anche per incarico delle numerose organizzazioni ausiliari e delle sue filiali in Europa.

Da notizie di altra fonte, intanto si apprende che la tragedia dell'India si fa di giorno in giorno più cupa e angosciosa. Della gravità della situazione non fanno mistero gli stessi corrispondenti della stampa londinese, i quali telegrafano quotidianamente ai propri giornali descrizioni impressionanti degli effetti della carestia, complicata dal diffondersi delle epidemie di colera e di tifo recentemente sopravvenute in molte province. Scene allucinanti si registrano, specialmente nel Bengala, ove la mortalità cresce in maniera impressionante.

Un giornalista britannico che ha avuto agio di percorrere in automobile tutto il nord della regione, informa che interi villaggi vedono spirare nel giro di pochi giorni l'intera popolazione per fame o per malattia. La corrente dei fiumi trasporta decine di corpi di affamati buttati in acqua per evitare infezioni.

Secondo il corrispondente del *Daily Herald*, la città di Calcutta presenta attualmente un aspetto sinistro. Di tanto in tanto si vede per le strade qualcuno che barcolla e si abbatte al suolo. I principali negozi rimangono chiusi per misure precauzionali. Pattuglie di poliziotti perlustrano le vie. Tutte le misure finora adottate dal Viceré per arginare la fame e la epidemia si rivelano inadeguate. E' inutile aggiungere che l'impotenza manifestata dagli inglesi accresce a dismisura l'odio degli indiani contro gli oppressori. A Nuova Delhi interminabili file di indiani affamati sostano davanti agli uffici dove vengono distribuite le razioni di viveri. Di tanto in tanto uno si accascia al suolo, gli altri scavalcano il corpo inerte e attendono ancora. Quando i viveri sono esauriti e gli uffici chiudono le porte, essi non lasciano il posto, anche se la riapertura avverrà ore ed ore dopo, o, addirittura, il giorno seguente. Non vi è infatti altra alternativa che arrivare prima della notte e accaparrarsi la manciata di viveri, oppure rinunciare alla magra razione.

Il re di Grecia ha tradito il suo popolo

Le accuse al Sovrano da parte dell'ex-comandante dell'esercito

Atene, 25 ottobre.

L'ex-comandante in capo dell'esercito greco in un radio discorso si è scagliato contro l'ex-re fuggiasco che ha tradito il suo paese ed ha rubato i capitali del popolo greco per depositarli presso banche inglesi. Ha soggiunto che quando i figli della Grecia combattevano in Albania contro gli italiani, il re si era rifugiato in una cantina di Atene. Crollato il fronte la sua preoccupazione fu quella di mettersi al sicuro con i denari rubati, ma il popolo greco non permetterà mai che egli torni sul suolo della Grecia.

Regime di terrore in Corsica

Roma, 25 ottobre.

Il nuovo prefetto degollista giunto in Corsica ha iniziato rapidamente le sue feroci repressioni degli elementi nazionalisti. Vaste persecuzioni sono già in atto contro tutti gli esponenti che furono contrari alla politica e all'atteggiamento del generale traditore. Predominano in questo momento le schiere di truppe comuniste che fanno parte delle forze armate che presidiano l'isola e che si sono accaparrate le più alte cariche. Esse hanno costituito un vero regime di terrore anche contro le popolazioni, e centinaia di pacifici cittadini sono costretti a fuggire ed a nascondersi sulle montagne per sottrarsi alla cattura.

UNO SCRITTO DI GOEBBELS

Etica di guerra

Chi ascolta il nemico tradisce il popolo - Il diritto dei combattenti - Piena dedizione da parte di tutti

Il dott. Goebbels ha scritto il 26 settembre un interessante articolo che, dato il triste periodo attraversato in quell'epoca dalla nostra Patria, non ha trovato eco nella stampa italiana. Riproduciamo qui alcune parti dell'articolo del dott. Goebbels che — se pur scritto per i camerati germanici — nei concetti fondamentali vale altrettanto bene per gl'italiani essenzialmente in questo duro e difficile momento.

* Tutto è possibile in questa guerra, eccetto che noi capitoliamo e ci pieghiamo di fronte al nemico. Chi ne parla o anche solo ci pensa, tradisce i diritti vitali del suo popolo e deve essere bandito dalla comunità combattente ed operante della Germania, e segnato con il marchio della vergogna.

* Questa guerra ha per obiettivo i nostri diritti vitali: vinta, la guerra potremo in tempo relativamente breve, adoprando tutte le nostre forze nazionali, riparare i danni e i mali sofferti. Perduta la guerra, il nostro popolo scomparirebbe dalla storia.

* Questa guerra è una guerra difensiva; essa ci è stata imposta dai nemici per stroncare ogni nostra possibilità di progresso e di sviluppo. Se riuscissero a raggiungere questo scopo, l'attuale generazione avrà perduto tutto quanto innumerevoli generazioni di tedeschi hanno conquistato in una lotta millenaria per la vita e tutto ciò che essi hanno costruito con opera infaticabile. Il capitolo finale della sua storia registrerebbe in tal caso soltanto la nostra ignominia.

* Qualsiasi suggerimento del nemico costituisce un tentativo di scalzare il morale di guerra del nostro popolo. Tutto ciò che il nemico fa e dice, serve soltanto ad ingannarci e a coglierci di sorpresa. Chiunque perciò dà ascolto al nemico, tradisce il suo popolo nel momento del massimo pericolo.

* Il silenzio è un alto comandamento per il tempo di guerra. Pochi sono coloro che conoscono i segreti della guerra. Perciò è sommamente inopportuno e dannoso per il bene pubblico volere, mediante la diffusione di voci insensate, costringere il Governo a pubblicare dichiarazioni circa problemi che interessano la guerra o sul corso della guerra hanno una influenza decisiva, dichiarazioni che, di conseguenza, nella stessa misura in cui giovano al nemico, nuocciono al nostro popolo.

* Nel corso di una guerra è molto in uso il vecchio stratagemma politico: cercare di staccare un popolo dal suo Governo allo scopo di privarlo di una guida e di una difesa. Quest'inganno, se dovesse riuscire, sarebbe l'unico mezzo con cui l'avversario potrebbe sopraffarci. Chi abbocca a questo amo è o uno sciocco o un traditore. Con la sua infedeltà egli pugnala alla schiena il combattente e nessuna punizione è abbastanza severa per un tale delitto.

* Sarebbe una situazione degna del massimo disprezzo se, mentre parte del popolo conduce la guerra, gli altri se ne stessero a guardare. Questa non è una guerra del Governo, dei militari, ma una guerra di popolo. Chi non vi partecipa dimostra di non aver penetrato il significato e di essere un parassita che vive sulle sofferenze e sulle fatiche che altri in vece sua subiscono e compiono. Come durante la guerra vengono conferiti ordini e decorazioni a coloro che si distinguono nell'adempimento del loro doveri militari, così è giusto che ci siano anche correzioni ed eventualmente anche gravi punizioni per coloro che trascurano tali doveri. Un dovere di guerra trascurato ha una portata ben maggiore di una qualsiasi trasgressione in tempo di pace. Il soldato muore al fronte nell'adempimento del suo tremendo dovere. Ha quindi diritto di esigere che coloro che sabotano e compromettono l'andamento della guerra, subiscano la morte.

* I combattenti hanno diritto di esigere che il morale della popolazione sia saldo e tale da assicurare alle spalle il fronte militare. Guai se essi dovessero perdere la certezza che il fronte interno è incrollabilmente fermo.

* La disciplina è la più importante delle virtù militari sia al fronte che in patria. Soltanto una ferrea compattezza può far fronte ai giganteschi problemi della guerra. Un allentamento della disciplina significherebbe un abbassamento del morale di guerra e una trasgressione contro tutte le leggi della guerra. Qualsiasi indebolimento nella saldezza del nostro popolo costituisce delitto contro la comunità: compattezza e risolutezza sono le migliori garanzie della vittoria finale.

* A nessuno è lecito lamentarsi a proposito delle restrizioni di guerra imposte alla libertà personale: esse sono insignificanti a confronto dei sacrifici di innumerevoli uomini, donne e fanciulli che tali limitazioni hanno subìto fino al sacrificio supremo della loro vita.

* La guerra esige da noi tutti piena dedizione. Tutto ciò che dei tempi di pace ci è ancora rimasto, dobbiamo considerarlo come un dono revocabile. In tempo di guerra vige il dovere di sacrificare prodigamente quei valori per i quali si combatte. Nulla è tanto prezioso che non debba esser sacrificato per la libertà. Ciò che possediamo l'abbiamo conquistato liberamente. Senza libertà il popolo perderebbe la sua ragione d'essere e le stesse sue possibilità di esistenza. E' meglio per una nazione essere povera e libera, anzichè uscire da una guerra senza perdite territoriali, ma priva di libertà. Un popolo libero può sempre riconquistare e ricostruire ciò che ha perduto nella difesa della sua propria libertà. Un popolo asservito perderà quanto ha potuto risparmiare nella lotta per la sua indipendenza, e per giunta diverrà incapace di riconquistarsela.

* Gli imperativi della guerra possono giungere sino a imporre il sacrificio della vita individuale per conservare e difendere la vita del popolo. In tale situazione non è certamente esagerato rinunziare ai propri averi materiali per servire alla vittoria e garantire la difesa della libertà. Sono questi sacrifici compiuti con serenità d'animo che di una massa di uomini fanno un popolo e di un popolo una nazione.

CRONACA CITTADINA

Gli alloggi per i sinistrati

Un'ingegnosa proposta di un professionista milanese

Milano, 25 ottobre.

Sempre sul problema spinosissimo degli alloggi da preparare, prima che il freddo faccia sentire tutto il suo rigore, per i sinistrati milanesi rimasti senza casa e che, com'è noto, si contano purtroppo a diecine di migliaia, un'altra ingegnosa proposta viene enunciata in questi giorni da un ingegnere di Milano, l'ing. Sergio Bellone, in un importante articolo pubblicato sul giornale *La Tecnica* e nel quale, per l'appunto, con nozioni veramente intelligenti, illustra alcune idee pratiche.

Scrive, infatti, l'articolista che per offrire rapidamente alloggio alle popolazioni civili ed alle maestranze operaie nel periodo di ricostruzione delle città devastate, si ricorra all'impianto di baracche smontabili e aggiunge: «Tale soluzione non è nuova: è noto come la Croce Rossa all'indomani del grande terremoto che devastò Osaka e Jokohama, spedì in Giappone un gran numero di tali baracche al fine d'ospitare i sinistrati».

L'ing. Bellone si intrattiene quindi a descrivere con dati tecnici le «case smontabili» le cui parti esterne sono costituite da elementi verticali intercambiabili di 2 metri per metri 0,50, e di metri 1,50 per 0,25, costruiti di due strati di abete o legno analogo dello spessore di un centimetro e mezzo o due ciascuno, con interposto uno strato di fibre vegetali cementizzate, dello spessore di tre centimetri, di cui si hanno sul mercato diversi notissimi tipi. Le pareti divisorie, verticali e orizzontali, sono costituite da tavole di legno intercambiabili di due a tre centimetri di spessore. Il tetto è costituito da due falde inclinate costruite con tavole su cui si stendono due strati di cartone catramato. Le porte esterne, quelle interne, le finestre, i finestrini, sono tutti intercambiabili. Il terreno deve essere semplicemente spianato. le baracche vengono appoggiate su pilastrini di mattoni o su travi trasversali, onde evitare il contatto del pavimento col suolo.

L'ing. Bellone conclude affermando che la facilità del trasporto, la rapidità del montaggio, la adattabilità ai più diversi terreni, l'applicabilità sotto i più vari climi, la possibilità di variare entro certi limiti la pianta della baracca secondo i bisogni dell'utente, rendono le baracche di legno smontabili molto adatte per soggiorni anche prolungati fino a qualche anno, cioè con quel minimo di comodità che è indispensabile ai tempi nostri.

La morte dell'ultra-centenario ammiraglio De La Tour

Vicenza, 25 ottobre.

Si è spento nella nostra città l'ammiraglio Umberto De La Tour, nato a Livorno il 18 giugno 1843. Egli mesi or sono era stato festeggiato da alte autorità per il felice compimento del secolo di vita.

L'ammiraglio De La Tour, fino a pochi giorni fa, accusava soltanto una infermità alle gambe; egli però conservava perfetta lucidità di mente e ricordava tutti i gloriosi fatti di arme ai quali aveva partecipato. Era amato dalla cittadinanza per la sua distinzione e per la sua affabilità. I funerali, con l'intervento di personalità, sono riusciti solenni e austeri.

Il capo della Provincia si insedia a Vercelli

Vercelli, 25 ottobre.

E' giunto nella nostra città, per prendere possesso della sua alta carica di capo della provincia risiera, l'Ecc. Michele Morsero, squadrista, sciarpa Littorio, ufficiale della Milizia dalla fondazione. Nato a Torino nel 1895, si diplomò in ragioneria, ed avuta l'abilitazione magistrale, si inscrisse all'Università. Combattente di tutte le guerre, dal 1915 in poi si guadagnò tre promozioni per merito di guerra e numerose ricompense al valor militare. Servì fedelmente il Fascismo nel campo sindacale e politico, fu federale di Lucca, e, in seguito, commissario della stessa federazione repubblicana lucchese. Fu comandante della 1.a Legione Sabauda a Torino e dei reparti permanenti della Milizia a Roma. Dopo il 25 luglio fu combattente nei Balcani.

Sfollata torinese e due sue figlie avvelenate dai funghi

Vercelli, 25 ottobre.

Ad Alice Castello la signora Averone Maria in Roma, sfollata da Torino ove lavora suo marito meccanico alla Fiat, con le due sue figlie Liliana, di 10, e Miranda di 15 anni, raccolta una discreta quantità di funghi li cucinò, senza troppo curarsi della qualità. Alcune ore dopo però sia la mamma che le figlie venivano colte da atroci dolori, tanto che si doveva ricorrere al medico locale e poi all'ospedale di Vercelli ove furono ricoverate con prognosi riservata.

La servetta banchetta...

Venezia, 25 ottobre.

Tornato improvvisamente da Agordo, ov'è sfollato con la propria famiglia, il rag. Giovanni Ziani ebbe la sgradita sorpresa, iersera, di trovare il proprio appartamento, sito a S. Polo n. 3154, affidato alla vigilanza della domestica Felicita Andretta, in un incomprensibile disordine. La sala da pranzo recava tracce d'un recentissimo simposio e la stanza nuziale ospitava, oltre all'Andretta, un baldo garzone, l'elettricista 22enne Benedetto Tubelli. Veramente, costui se ne stava sotto il letto, ma il ragioniere non tardò ad accorgersi della di lui presenza e a snidarlo.

Seguì una scenataccia alla quale pose termine l'intervento della polizia.

E' risultato che la Andretta e il Tubelli conducevano vera e propria vita coniugale nell'appartamento dello Ziani.

Invito alla famiglia e al lavoro

La presentazione dei militari deve avvenire entro il 10 novembre

Da domenica è affisso per la città un nuovo proclama. I torinesi già sanno che ogni manifesto che compare sui muri offre loro il modo di fare un altro passo verso la distensione e la normalizzazione, ed ogni volta accorrono a leggere. Ma il proclama ultimo del Capo della provincia (da noi riprodotto ieri nella nostra edizione di mezzogiorno) ha un'importanza particolare, vorremmo quasi dire decisiva. E' rivolto a tutti gli ufficiali, sottufficiali o soldati dell'ex-Esercito italiano; e li invita a presentarsi al Podestà dei più vicini Comuni nei primi dieci giorni di novembre, consegnando loro le armi. Per la nostra provincia il Comune di presentazione deve essere scelto tra i seguenti: Bardonecchia, Ulzio, Cesana, Susa, Pinerolo, Torre Pellice, Giaveno. Per la provincia di Aosta tra San Desiderio, Villanova Baltea, Aosta, Castiglione Dora (Chatillon), Verres, Ivrea. Ognuno si può presentare tra le 7 e le 17 di ogni giorno.

Ma il punto di maggiore interesse del proclama è quello che informa che i Comandi germanici hanno consentito a lasciare in piena ed assoluta libertà gli ex-militari. Essi quindi, sparita l'apprensione di essere trasportati in Germania quali prigionieri od internati, potranno riprendere le loro occupazioni civili. Naturalmente, di fronte a condizioni così larghe e favorevoli, non si può pensare che vi sia chi esiti o si astenga dal presentarsi. Se qualcuno vi fosse, non sarebbe certo trattenuto da giustificabili apprensioni personali o familiari; si dovrebbe invece pensare che sia animato dal proposito di rifiutare il proprio contributo alla ripresa della vita nazionale. Ed il proclama, con la stessa chiarezza con cui formula il cordiale, fraterno invito, specifica che tutti i militari (ufficiali, sottufficiali e soldati) che non si saranno presentati entro il termine su indicato, a partire dalle ore 17 del 10 novembre saranno considerati a tutti gli effetti come ribelli.

Aggiunge il Capo della provincia: «Nulla è distrutto se rimane vivo il senso dell'onore, della casa, della terra, della famiglia. Nulla è distrutto se rimane vivo il senso della Patria».

Il senso della Patria. Ecco la grande realtà cui tutti devono ispirarsi. Superi ognuno le momentanee aberrazioni, le brevi follie; ricordi che la storia non è mai stata scritta dagli atteggiamenti sdegnosi o pavidi degli assenti. Oggi più che mai l'avvenire del nostro popolo richiede il contributo operoso di tutti. Là dove attendono la moglie, la madre, i figli; là dove attende il lavoro, è il vostro posto, soldati d'Italia. La voce del cuore, la voce della famiglia non può mai sbagliare: è la voce della Patria.

Vigilatrici e personale d'ordine per le colonie dell'O.N.B.

L'Opera Nazionale Balilla comunica che sono vacanti posti di vigilatrice presso le 17 Colonie di sfollamento già in funzione.

Sono pure vacanti posti per personale d'ordine, da adibirsi ai servizi vari. L'assunzione è limitata a personale femminile dai 21 ai 40 anni. Le domande saranno inviate alla Presidenza Provinciale dell'O.N.B., in piazza Bernini 2.

Le Case del Popolo

Come nelle altre città, anche nella nostra si riapriranno le sedi dei Gruppi rionali. In esse dovrà essere svolta principalmente l'opera assistenziale del Partito fascista repubblicano che, nel postulato della sua rinascita, ha fissato come uno dei primi ed urgenti doveri quello di porgere aiuto tempestivo e concreto al popolo lavoratore che più necessita, in questi particolari momenti, dell'affettuosa solidarietà nazionale.

Non tanto queste sedi dovranno, per il futuro, servire a centri di adunate e di conferenze, bensì diventare le Case del Popolo, cui il popolo — a tutto il popolo — possa rivolgersi, fiducioso di trovarvi non solamente doverosa comprensione, ma immediata, premurosa e soddisfacente considerazione dei suoi bisogni e fattiva e sollecita opera di assistenza.

Bisognerà che vi sia, per norma, persona atta a riconoscere e a comprendere le necessità del popolo e le sappia vagliare con alto senso di giustizia e di serenità.

Oggi che il nostro popolo si ritrova, affratellato dal dolore e dal sacrificio, unito da una concordia di propositi che resta al di sopra di ogni ideologia di parte, ben venga il Gruppo rionale a riaprirgli le porte per offrirgli, cuore alla mano, parola di solidarietà e aiuto materiale adeguato al bisogno.

Il popolo, quello anonimo, che soffre della rinunzia, che piange sulla casa distrutta e sui beni perduti, si avvicinerà a queste Case, in esse riponendo la sua fiducia, la sua fondata speranza di un sollievo. Mai ne uscirà deluso, se in esse avrà trovato un cuore che palpiti all'unisono con il suo.

L'aumento dei medicinali

Con dettagliate segnalazioni, numerosi lettori ci hanno scritto protestando contro i sensibili aumenti inflitti in questi ultimi giorni a varie medicinali.

Dal Sindacato provinciale dei farmacisti apprendiamo, infatti, è stato disposto che un aumento del 15 per cento sui prezzi delle specialità medicinali, prezzi rimasti immutati dal 1942.

Siamo informati, inoltre, che sono in corso trattative per stabilire una nuova tariffa vostra, stenute dei farmacisti per ciò che concerne la manipolazione dei prodotti.

Carburanti e lubrificanti alle industrie di produzione bellica

Le ditte interessate in lavorazioni belliche, censite dal Ministero guerra, della provincia di Torino, che hanno avuto in passato assegnazioni mensili di carburante e lubrificante e che hanno presentato richiesta di assegnazione per i mesi di settembre e di ottobre, possono ritirare entro il corrente mese i buoni relativi alle assegnazioni per il mese di ottobre presso il Consorzio Autotrasporti (via Mazzini 12, Torino) se si tratta di carburanti e di lubrificanti per trasporto; e presso il Consiglio Provinciale dell'Economia (piazza Bodoni, Torino) per i carburanti e lubrificanti ad uso industriale.

Anche qui è passata la guerra

Le opere d'arte distrutte dall'offesa aerea al Camposanto

Ogni anno, nei giorni che precedono la solennità dei defunti, è di rito una visita al Camposanto Generale, per una rassegna delle opere d'arte nuove: sculture e architetture, che vengono ad arricchire il sacro recinto. Quest'anno la consueta visita ha dato un esito completamente negativo. Non solamente non abbiamo trovato monumenti nuovi, ma non abbiamo trovato molti di quelli che c'erano prima.

Anche al Camposanto non sono state risparmiate le offese aeree: nel susseguirsi delle incursioni quella del 13 luglio ha prodotto i danni più gravi. Nel campo primitivo una bomba dirompente, di grosso calibro, è caduta sulla «Sepoltura della famiglia Bunica», non è rimasta che una profonda e larga buca, e sono stati distrutti o danneggiati monumenti ed edicole per largo raggio all'intorno. Altre bombe dirompenti, specialmente in prossimità del muro che delimita il Cimitero sul corso Regio Parco hanno abbattuto una dozzina di arcate della seconda ampliazione, anche qui distruggendo o danneggiando tombe, centinaia di spezzoni incendiari hanno inoltre fatto crollare quasi tutti i porticati divisori delle singole ampliazioni ed arrecato altri sensibili danni. Lo spostamento d'aria poi non ha lasciato intatti un solo cristallo in alcuna edicola; così i rivestimenti in marmi preziosi di quasi tutte le edicole sono caduti infranti. Anche nel Cimitero ha quindi fatto ora la sua apparizione il «compensato» in sostituzione dei vetri.

Fra le tombe scoperchiate del campo primitivo, posta a destra dell'ingresso principale, contenente quella della famiglia Marone, tutto è andato a catafascio; ed i bronzi, pregevoli opere del Guarnieri, sono stati divelti. La bella statua che il Fiorentino aveva modellato per la tomba della famiglia Feltrin è scomparsa: fusa a pezzi giace sotto cumuli di macerie. Le tre statue artisticamente sollevate dallo scultore Buzzi Reschini sulla gradinata del monumento funerario De Castro sono sparite, e non si sono che rottami. In alcuna edicola Fiotti è ridotta ad un ammasso di pietrame fra il quale fa capolino una campana di bronzo mentre il «pastore addormentato» di Mostrismani, che ha una pietra tombale su cui più non si legge il nome del defunto, è stato divelto e divaricato, senza permettere che il suo sonno si interrompesse. Nei pressi di un'edicola non è rimasta in piedi che l'intelaiatura: da due locali aperti appaiono due bare. La statua in bronzo di Michelangelo Monti che coronava il monumento della famiglia Nasone è stata divelta e gettata ad una trentina di metri fin sull'aiuola delle gran croce. Nel prodigioso volo la statua è rimasta decapitata. Tutt'intorno le edicole Bolla, Ruselli, Pescarolo, Anfossi, Falloni, Fratelli Borsardi, rovinate mostrano muri pericolanti, marmi schiantati, tronconi di intelaiature. La pregevole Madonnina col bimbo — opera dello scultore Campi per il monumento alla famiglia Chiesale, ha subito anch'essa gravissimi affronti: un braccio è stato amputato, il torso e le gambe schiacciate, intatto soltanto il (busto). Non miglior sorte ha subito l'originale deposizione modellata da Emilio Musso per la Tomba Giordano, il grande gruppo giace a terra tutto sfaracchiato. Un proiettile inesploso ha forato alla base la statua che il Giacomasso ha deposto sulla pietra tombale del sepolcro di Luigi Lupotto, è entrato nella cripta, e vi è rimasto, in quel luogo non presenta alcun pericolo.

Innumerevoli infine le lapidi divelte, schiantate, annerite dal fuoco e dal fumo degli spezzoni. Ma il danno maggiore si rileva — come abbiamo già accennato — nella seconda ampliazione. Fortuna le arcate che li adducono è perrata una foresta di ferro distrutture. Il busto in bronzo del comm. Primiti, diretto del prezioso sarcofago costruito con materiale fornito dalla fabbriceria del Duomo di Milano, è stato gettato a terra; la tomba di Federico Sandrò è stata addirittura distrutta e solamente il busto in marmo con la testa troncata come da una mannaia e la celeste cornice staccata come in segnito ad un atto operatorio, è stato proiettato fuori delle arcate.

E' tuttavia una fortuna che le opere di grandi maestri quali il Vela, il Della Vedova, il Tabacchi, il Canonica, il Bistolfi, il Rubino non abbiano subito alcun danno. Nel Cimitero quest'anno c'è un'atmosfera ancor più triste del solito. Quei cumuli di macerie aggiungono una nota di desolato squallore alla città dei morti.

Negli uffici postali sono accettati solamente gli assegni della Banca d'Italia

Ai lettori che ci ha lamentato il rifiuto opposto da uffici postali di assegni bancari presentati in pagamento, precisiamo che gli uffici stessi — in osservanza di ordini ministeriali ricevuti — non possono ritirare se non assegni emessi dalla Banca d'Italia, intestati al nome di chi fa il versamento e senza alcuna girata.

Le scuole serali e festive

Il Municipio comunica la riapertura delle scuole serali e festive municipali:

Scuola serale di Commercio «T. Rossi di Montelera»: iscrizioni dal 26 ottobre al 6 novembre, dalle 14 alle 17,30, presso la sede (via Bertola 10).

Scuole serali telegrafiche: iscrizioni dal 26 ottobre al 6 novembre, dalle 14,30 alle 18,30 presso le diverse sedi.

Scuola festiva di Commercio «M. Lessona»: iscrizioni nelle domeniche 24 e 31 ottobre, dalle 9 alle 12, presso le diverse sedi.

La **Scuola di Elettrotecnica «Alessandro Volta»** informa inoltre che l'8 novembre avranno inizio i corsi normali ed i corsi di qualificazione per elettricisti «Edoardo Agnelli» per maestranze Fiat. Le iscrizioni — presso la direzione dalle ore 9 alle 16 — si chiuderanno il 6 novembre.

Il colpo non riuscì a causa del portone chiuso

La sera del 4 gennaio, tali Giovanni Violino fu Eugenio e Giovanni Fiore di Michele penetravano nella cantina di Salvatore Tantillo, in via Venti Settembre 36 e si impossessavano di suppellettili e di biancheria per circa tremila lire.

I due lestofanti, nell'andarsene, incappavano in un ostacolo imprevisto: il portone della casa era stato nel frattempo chiuso. Essi tentavano allora con gli arnesi che già avevano usati per la cantina, di forzare anche il portone; i loro armeggi, però destavano il portinaio dello stabile che accorreva prontamente. I due non hanno saputo giustificare e sufficienza la loro presenza in quel luogo, per di più la presenza del palanchino e di un sacco, quello della refurtiva, li accusava chiaramente. Il portinaio allora li affrontava risolutamente, li chiudeva nel suo sgabuzzino, e ne provocava l'arresto. Ieri il Tribunale (Pres. comm. Naldini; P. M. cav. Chabod; canc. comm. Lucio) ha condannato il Violino a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed il Fiore, incensurato, a 3 anni della stessa pena.

Due compari fra le braccia degli agenti

Una vecchia conoscenza della Polizia, certo Giorgio Salvatico di Antonio era sorpreso dal maresciallo Carignola e da due agenti dell'ufficio di P. S. di Monviso in uno sgabuzzino sito in via Mazzini 40, in possesso di due biciclette e di una marmitta di grandi dimensioni; nè della une nè dell'altra il Salvatico ha saputo spiegare la provenienza. Mentre si stava procedendo al sequestro del tutto, apparivano due individui. Alla vista degli agenti, il primo di essi, lanciato un fischio, si dava a fuga disperata seguito dal compagno. Ma uno dei due, il pregiudicato Mauro Dicimmo fu Francesco di 20 anni, senza fissa dimora, fu catturato; altra buona conoscenza della Questura, che lo ricercava quale periodico ladro di biciclette. E' evidente che egli si recava dal Salvatico per trattare qualche losco affare. Tanto il Salvatico quanto il Dicimmo sono stati dichiarati in arresto.

Rubavano tegole per lo zio Armando

Alcuni agenti del commissariato notavano due individui che di gran fretta: caricavano su carrio le recte tegole, togliendole a un mucchio presso uno stabile sinistrato di corso Duca di Genova. «Abbiamo l'incarico dello zio Armando di trasportarle in via Orvieto» ha dichiarato uno dei due. Gli agenti hanno finto di accontentarsi della vaga risposta. Ma, alla larga, hanno seguito i due, i quali furon visti prender per via Nizza e non già per via Orvieto. Raggiunti dagli agenti, essi si sono confusi ed hanno dato varie spiegazioni fra loro contraddittorie, finchè hanno confessato che stavano compiendo il furterello. Chi fosse lo zio Armando naturalmente i due non hanno saputo dire. Ad ogni buon conto il commissario dott. Breni, dopo averli identificati come Vincenzo fu Rocco fu Cesare e Giovanni Sanna fu Francesco, li ha dichiarati in arresto.

Un grave investimento in via Nizza

Il commerciante Bartolomeo Tosco, di Martino, di 53 anni, residente a Polonio, percorrendo la via Nizza, all'altezza di via Berthollet, veniva investito da una automobile e gettato a terra; nella caduta, riportava la frattura del cranio. Alle Molinette egli era poco dopo ricoverato con prognosi riservata.

Stelle e cifre nella precisazione d'un marito

Pubblicammo giovedì scorso la notizia che il signor Giuseppe Fortunati fu Angelo, abitante in via Po 52, per l'addietro marito esemplare, aveva picchiato la moglie Maddalena Michele così di voglia da esserci poi voluto l'intervento dei medici delle Molinette. Ora egli ci scrive per precisare che ciò non fu senza la provocazione, per parte della moglie, d'un colpo assestato in un occhio che gli fece vedere le stelle a mezzogiorno.

«Mia moglie, scrive il signor Fortunati, è assai manesca: prima le dà, e poi le promette». E conclude la lettera: «Vi prego inoltre di rettificare che essa non ha 47 anni bensì 49».

Ah, signor Fortunati; Santa Teresa, che pur era una santa, nel determinare la sua età, si ringiovaniva, a sua insaputa, di un giorno: non vorreste voi perdonare a una Maddalena — ahimè — d'essersi sbagliata di qualche annetto?

Vendeva pane a 10 lire il chilo

Un perro confidenziale ricevuto lettere anonime rinvenne tempo fa, in via San Francesco da Paola, davanti all'Ufficio Annona, il venticinquenne Giovanni Franchino di Giuseppe, abitante in via Mantova 33; e tosto scorsero il modo di trarre partito dall'eccezionale rinvenimento. Accordatosi con un panettiere, egli quotidianamente acquistava quindici chilogrammi di pane a L. 2,40, che poi rivendeva al prezzo di lire 10 il chilo. L'illecito commercio ebbe fin recentemente. Due agenti, fatta irruzione in un locale di via Regina ove il Franchino teneva celato il pane, gliene trovarono appunto una quindicina di chili, e lo dichiararono in arresto. Egli è stato denunciato per commercio clandestino di pane a prezzo maggiorato.

Una bimba è scomparsa in collina

Era stata veduta allontanarsi con un signore sulla quarantina...

Due anni or sono la signora Luisa B. si separava dal marito ing. Rolando Z. I due coniugi avevano una bimba: Ornella, che fu data alla madre; anzi, per le scabrose ragioni in causa delle quali si era giunti alla separazione, la signora Luisa ottenne dal marito la promessa che questi, a lei la avrebbe fatto per rivedere o per riavvicinare la figliola.

Il marito, allora, preso da altri pensieri e da altri affetti, accettò la pur dura condizione. E partì. Di lui a lungo più nulla si seppe. La signora Luisa B. si ritirò con la piccola a vivere in collina; la loro esistenza trascorse tranquilla fino si può dire a ieri, quando Ornella fu invitata a una villa prossima alla sua dimora per godersi, insieme ad altre coetanee, una festicciuola di bambini.

La mamma la fece accompagnare da una giovane domestica. A metà cammino costei fu chiamata a gran voce dalla porta di un negozio: un droghiere la invitava a ritirare un pacco. «Aspettami qui» disse la ragazza alla piccola, «torno subito». Ma la domestica, entrata nella drogheria, ebbe a discutere su di un vecchio conto. Furono via non più di dieci minuti: quando la ragazza uscì dal negozio, la bimba non c'era più. Scomparsa. Credendo che si fosse già avviata verso la villa ospitale la domestica corse fin là: l'Ornella non c'era.

«Sarà ritornata a casa», si disse. «Proviamo a telefonare». La vera angosciata della signora B., messa al corrente, assicurò che Ornella a casa non era tornata.

Un nugolo di persone si gettò tosto alla ricerca della piccola scomparsa. Avvertiti, alle ricerche presero parte due agenti del [illegible] di P. S. della zona, con un vice-brigadiere.

Fu proprio il bravo graduato che riuscì a raccogliere le prime, chiare indicazioni sull'accaduto.

La bimba era stata veduta allontanarsi per corso Moncalieri, un distinto signore, sulla quarantina, la teneva per mano. Ornella sorrideva felice, lo sconosciuto le parlava affettuosamente.

Forte di questi primi accertamenti, il brigadiere, interrogando a destra e a manca, in meno di un'ora, si addiceva a un albergo della vicinanza. «E' entrato qui un signore sulla quarantina, con una bimba di circa sette anni?». C'era infatti.

Nella camera assegnatagli, fu sorpreso seduto sul letto: carezzando i capelli, mostrava alla bimba un libro illustrato. Le generalità? «Sono l'ingegner Rolando Z. E aggiunse con un melanconico sorriso, stringendo a sè la piccola: «e questa è mia figlia, brigadiere».

Il graduato rinunciò a risolvere lì per lì la situazione e invitò l'ingegnere al Commissariato. Qui, al funzionario di servizio l'ing. Rolando Z. mise in chiaro ogni cosa. Ritornato a Torino, dopo un'avventura inconcludente e sciatta, era stato preso e tormentato da un solo desiderio: rivedere, riavere la sua bimba. Si era aggirato ripetutamente e a lungo attorno alla villa; non osando di porvi piede. Infine, quel giorno, inaspettata, l'occasione propizia...

Fu telefonato alla signora Luisa. Il funzionario le comunicò la novella del ritrovamento e aggiunse dell'altro che allungò assai la telefonata.

L'ingegnere non interruppe; non pronunciò parola. Era pallido; carezzava nervosamente le testina di Ornella.

La telefonata finì. Disse il funzionario: «Vostra moglie vi prega di accompagnarle la bimba in villa... E fate presto, ho buone ragioni per credere che vi attenda con ansia...».

Per il più vecchio calzolaio

Davvero! conferirà il pensionato Marchino di 300 lire al calzolaio più vecchio avente già bottega in Torino, la direzione del Ricovero di Mendicità invita chi crede di averci diritto a presentare la domanda — in corso Italo Balbo 56, dalle 9 alle 12 entro il 15 dicembre — corredata dei certificato di nascita e da documenti atti a provare d'esser stato proprietario di bottega in città.

Fiocco bianco

La casa del nostro impiegato Giuseppe Nava è stata allietata dalla nascita di un bimbo cui sarà imposto il nome di Cesare. Al nostro compagno di lavoro e alla sua gentile signora Meny Dilino le più cordiali congratulazioni.

STATO CIVILE

NATI 4
MORTI 11
MATRIMONI 12

Rainero Ada fu Emilio, a. 18, da Napoli, impiegata, v. Donati 19 - **Alloggio** Giovanna v. [illegible], a. 61, da Torino, casalinga, c. Vercelli 184 - **Bonaldo** Giovanni fu [illegible], a. 67, da Torino, c. M. Marroni 78 - **Valerio** Giuseppe fu Giovanni, a. 71, da Moncalvo, calzolaio, v. Stampatori 15 - **Fusa** [illegible] fu Giuseppe, a. 56, da S. Stefano Belbo, tornitore, c. R. Parco 36 - **Lodigiani** Teresa n. Fiora, a. 60, da Bruni, casalinga, c. R. Parco 36 - **Traverso** Carlo di Raffaele, a. 1, da Torino, v. Nizza 30 - **Mura** Giuseppe, a. 50, da Cava, operaio, Osp. S. Vito - **Tagnani** Caterina ved. Aldo, a. 90, da Lugano, casalinga, Osp. Cottolengo - **Gassi** Marina di Antonio, a. 17, da Mioglia, civilista, Osp. Cottolengo - **Frolich** Elvira, a. 7, da Torino, Osp. A. di Savoia - **Anglesio** Aloisiade fu Giovanni, a. 62, da Livorno Toscana, ex-mariana, Osp. S. Giovanni - **Zavattaro** Guido fu Giovanni, a. 58, da Cassano d'Adda, capofabbrica, Osp. Molinette - **Barbero** Luigi, a. 6, da Torino, scolaro, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Ore 7,15: Giornale radio e Riassunto programmi - 7,25: Orchestra di musica leggera - 8: Segnale orario, Giornale radio e riassunto programmi - 8,10: Fantasie di musica varia - 8,30: Canzoni napoletane - 11,30: Orchestra di musica da camera - 12,10: Orchestra di musica leggera - 12,35: Musica sinfonica - 13: Segnale orario e Giornale radio - 13,15: Orchestra di musica da camera - 14: Giornale radio - 14,10: Orchestra di musica leggera - 16: Musica brillante - 16,30: Orchestra di musica leggera - 17: Segnale orario e Giornale radio - 17,10: Musica da camera - 17,35: Banda - 17,55: Canzoni - 19: Trasmissione per i territori occupati - 20: Orchestra di musica leggera - 20,30: Segnale orario, Giornale radio - 20,40: Orchestra di musica da camera - 21,05: Cori da opere - 21,30: Concerto sinfonico - 22,25: Orchestra di musica leggera - 23: Giornale radio - 23,10: Orchestra di musica leggera.

BORSA DI TORINO

25 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mareli	172 —	170 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	123 —	130 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ind. Ita	97 —	97 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acqua	1015	1000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	365 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	117 —	110 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ilva	145 —	141 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	170 —	170 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotonif.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piemo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	317 —	317 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanco	410 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	30,50	30 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	110 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montec.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	910 —	910 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74 —	74 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1150	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Estrazioni del Lotto

del 23 ottobre 1943

Milano 84 65 78 60 33
Venezia 29 51 19 28 68

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Il 31 ottobre 1942 cadeva in combattimento sul Fronte Egiziano il

TENENTE MEDICO
Martini Dr. Giovanni

Nel 1° anniversario della gloriosa morte per la Patria del loro unico figlio i genitori con rimpianto fiero dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Funzioni in suffragio verranno celebrate in Maggiore, Grana, Castell'Alfero il giorno 29 e a Rebella d'Asti il giorno 30 corr., ore 10. 17700

Oggi dopo una vita tutta dedita alla famiglia mancava all'affetto dei suoi cari

Sabina Peraldo v. Rosazza

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio i figli **Claudio** con la moglie **Alberta Ferini** e figlia **Paoletta**; **Walter** con la moglie **Margherita Cardone**; **Edi** con la moglie **Silvia Bersetti** e figlio **Paolo**; il nipote **Guido** col papà **Guido Rosazza Bertola**; le sorelle **Tosta**, **Marina** e rispettive famiglie; la cognata **Paolina Rosazza**, nipoti e parenti tutti.

Rosazza, 25 ottobre 1943.

La sepoltura ha avuto luogo a Rosazza lunedì 25 corrente alle ore 10,30.

L'Impresa Costruzioni **Rosazza Paolo e Figli** partecipa al dolore dei Titolari Signori **Fratelli Rosazza** per la perdita della loro madre signora **Sabina Peraldo ved. Rosazza**.

L'Impresa Costruzioni **Ing. Massetta e Rosazza** prende parte al dolore dei consoci, signori **Fratelli Rosazza** per la perdita della loro madre signora **Sabina Peraldo ved. Rosazza**. 4097

Impr. Trasp. Fun. Munic. [illegible]

Il 21 corrente, in Moriondo Monferrato cristianamente spirava

Nebbia Giuseppe Dario

di anni 70

A funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio i figli: **Giacomo** con la moglie **Bonora Anna Maria** e figlia **Carla**; **Vitalina** col marito **Canepero Dario**; **Giuseppe** con la moglie **Costa Rosa** e figlio **Dario**; **Maria**; **Anna** col marito **Delli Ovaldi**; i parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto.
Torino, 26 ottobre 1943. [illegible]

Ieri fatale incidente stroncava la giovane esistenza di

Gianfranco Bassotto-Grologet

di anni 23

Con l'animo affranto ne danno il triste annunzio: il papà **Carlo**, la mamma **Fagnola Filomena**; i fratelli: **Giuliana**, **Eraldo** ed **Adriana**; zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo domenica 24 corrente alle ore 10. Non fiori ma preghiere. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutte le gentili persone che presero parte alla mesta cerimonia.

Portula Castagnea, 25-10-1943.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **S. A. Fratelli Bassotto Grologet** condivide il lutto del proprio Presidente per la perdita del Figlio **Gianfranco**. (4698

Impiegati e Maestranze della **S. A. Fratelli Bassotto Grologet** prendono viva parte al dolore del loro Principale per l'immatura perdita del Figlio **Gianfranco**.

Impr. Trasp. Fun. Munic. [illegible]

Ieri dopo breve malattia, sopportata cristianamente, come visse, lasciava i suoi cari l'anima buona di:

Lasero Maria

d'anni 40
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annunzio: la mamma **Cicera Anna** ved. **Lasero** col fratello **Antonio** e la sorella **Lucia**, unitamente agli Zii, Cugini e parenti tutti.

Una prece

La sepoltura avrà luogo in Chieri, mercoledì mattina alle ore 10, partendo da via Giovanni Demaria n. 1. (17721

Dolorosa malattia ha spento ieri in Bergamo la fervida e cristiana vita di

Rosetta Parini

decorata della Croce di Guerra al V. M. sul Campo

Ne danno il triste annuncio il marito **Piero Parini**, i fratelli, le sorelle con i rispettivi, i fratelli **Piazzi** e **Casali**, il cognato **Luigi Parini** e la moglie, i nipoti ed i parenti tutti. 4590

I funerali seguiranno a Bergamo domani, sabato mattina.

Milano-Bergamo, 22 ottobre 1943.

Seguendo la Cronaca

ASTI (Tel. 14-43)

Istituto Convitto Rinascimento
Direz. ISTITUTO SPAGNESI di Torino

via Susa 6 - Tel. 78.480, Inizio corsi per Scuola medie inferiore e superiore. Chiedere programmi.

PELLICCERIA GOSTA

via Mazzini 38, lavorazione artigiana. *Facilit. agli sfollati.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Soltanto tu...», Dora Komar, Paul Kemp. Ultimo 18,45 - **CORSO**: «Corocircuito» con Vivi Gioi, Umberto Melnati. Ult. 19 - **AUGUSTUS**: «La collana della Principessa», P. Hörbiger. Ult. 19 - **STATUTO**: «Il segreto di Anna Rutinere» con Otto Wernicke. - **Nazionale**: Il nemico, Maltagliati - **DORIA**: Lo strano sig. Baldassarre - **TORINO**: «Destino» con Heinrich George e Gisela Uhlen, spettacoli continuati dalle ore 10. - **ALFI**: Fei di carota, Harry Baur - **COLOSSEO**: «L'ultimatum». - **C. Alberto**: Mamma (Imperio Argentina). Spettac. contin. dalle 10 - **Radium**: 14,30: Corsa alla felicità. Inizio migliori spettac. varietà - **PALERMO** 14: La donna è mobile - **AQUA**: «I figli del divorzio». - **P. NUOVA** ore 10: «Il piccolo re» - **Savoia** 14,30: A rischio della vita - **LUX** (già Reale): «A suon di musica» (F. Unione), inizio 14; ult. 17,55

NAZIONALE: IL NEMICO
E. Maltagliati, P. Borboni, Giorda

DORIA: JULES BERRY
ne «Lo strano signor Baldassarre» Damiani; La statua vivente

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti dei correntisti si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le sezioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 3 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI — *L. 4 per parola*

AGENDE, calendari, cartoline Natale, fantasia, carta lettere. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Carlo Alberto 14.

ASSUMESI ricostruzione case sinistrate. Impresa [illegible], via Montenegro 16, Torino. 39060

DISPONIBILE farina castagne bianchissima, pura. Telefonare 60-090. Pasian, [illegible] 16. 41733

FUMATORI, troverete miscela autarchica eccellente presso Erboristeria Orsini, Garola 11. 41733

IMPRESA edile assume ricostruzioni civili industriali italiane direttamente con proprietari. Scrivere casella 111 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17300

MATERIALI di recupero belli in lederal ed eternit disponibili. Scrivere casella 58 R, Un. Pubblicità It., Torino.

QUALSIASI tipo bilance affidatevi [illegible] con esperienza [illegible]. 17704

VENDESI macchina caffè espresso [illegible]. Rivolgersi Duse Giuseppe, via Alfieri 16, Torino. 77987

VENDESI macchina completa [illegible] e accessori [illegible]. Scrivere casella 138 P, Un. Pubblicità It., Torino. 61692

2) ARTIGIANATO — *L. 4 per parola*

CALCOLATRICI macchine scrivere duplicatori affidi riparazioni. Francesco Azzini 1. Telef. 46-765. 17712

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE — *L. 4 per par.*

AVVIATISSIMA [illegible]. Olivieri, Via Quinto 28. 61811

OCCASIONE [illegible], drogheria [illegible], Principe Amedeo 38. 41831

RILEVEREI negozio [illegible] merceria [illegible]. Scrivere casella 60 R, Un. Pubblicità It., Torino. 17718

6) AFFITTO TERRENI E LOCALI — *L. 4 per parola*

AFFITTANSI camere centralissime uso ufficio professionisti. [illegible] 61771

AFFITTASI [illegible]. Telefonare 45-190. 77676

CASCINA Castiglione Torinese giornate 13 cedesi [illegible]. Scrivere casella 151 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17681

CASTELLO provincia d'Asti affittasi [illegible], via Carlo Alberto 18, Torino. 17665

CERCASI magazzino centrale per deposito [illegible]. Scrivere casella 158 P, Un. Pubblicità It., Torino. 61818

CERCASI magazzino [illegible]. Scrivere casella 100 H, Un. Pubblicità It., Torino. 36026

CERCASI Torino stabilimento industriale [illegible]. Scrivere casella 161 R, Un. Pubblicità It., Torino. 38020

CERCO casetta con giardino [illegible]. 61813

CERCO locale industria [illegible]. Scrivere casella 109 H, Un. Pubblicità It., Torino. 30010

CERCO lunga affittanza [illegible]. 17703

DISPONIBILE stabile ad fabbrica [illegible], Savona. Scrivere casella 14 G, Un. Pubblicità It., Savona. 4531

TERRENO semicentrale [illegible]. Scrivere casella 101 H, Un. Pubblicità It., Torino. 38015

UFFICIO cercasi due vani [illegible]. Scrivere casella 63 H, Un. Pubblicità It., Torino.

8) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI — *L. 4 p. par.*

CERCASI alloggetto ammobiliato [illegible]. Telefonare 42-770. 61811

CERCASI uno due camere ammobiliate. Scrivere casella 31 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37950

CONIUGI soli cercano 1-2 camere [illegible]. Scrivere casella 151 P, Un. Pubblicità It., Torino. 61803

SFOLLATO cercasi [illegible]. Scrivere casella 161 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17703

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE — *L. 4 per parola*

ALL'Istituto «Dima», Roma 151, telef. 50-351, primi novembre iniziano nuovi corsi. 36011

ISTITUTO Spagnesi, via Susa 6, Torino, telef. 78-480. Corsi accelerati regolari, serali diurni, serali. 4415

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE — *L. 4 p. p.*

PRENDEREMMO lezioni da signora perfetta inglese [illegible]. Scrivere casella 100 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17600

UNIVERSITARIO [illegible] lezioni matematica fisica [illegible]. Traversa 28, Torino. 38001

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI — *L. 4 per parola*

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible]. Telefonare 45-056. 17707

CAMERA indipendente [illegible]. Scrivere casella 159 P, Un. Pubblicità It., Torino. 61857

DISTINTO cerca camera ammobiliata [illegible]. Scrivere casella 60 H, Un. Pubblicità It., Torino. 38007

FAMIGLIA [illegible]. Telefonare 48-740. 61815

PIEDE a terra, ingresso particolare, centrale, signorile, [illegible]. Telefono 92-325. 61710

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO — *L. 4 per parola*

CERCASI [illegible]. Casa Rossemonde, via Assietta 7.

CERCASI abile lavorante [illegible], Maria Vittoria 17. 61800

CERCASI [illegible]. Scrivere casella 95 P, Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI [illegible]. Scrivere casella 162 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17710

COMUCI [illegible]. Scrivere [illegible], Alessandria. 4007

ISTITUTRICE [illegible]. Scrivere casella 98 R, Un. Pubblicità It., Torino.

MAESTRINA [illegible]. Telefono 48-073.

STABILIMENTO Torino ricerca [illegible]. Scrivere casella 37 R, Un. Pubblicità It., Torino.

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I., Via Roma 260
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30
Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il **LUNEDI'** — senza distinzione.

13) DOMANDE D'IMPIEGO — *L. 1,50 per parola*

COLTA distintissima vedova, 4 lingue, [illegible]. Scrivere casella 156 R, Un. Pubblicità It., Torino. 17600

CORRISPONDENTE dattilografa [illegible]. Scrivere casella 80 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37975

DATTILOGRAFA [illegible]. Scrivere casella 161 H, Un. Pubblicità It., Torino.

ENERGICA [illegible]. Scrivere casella 153 S, Un. Pubblicità It., Torino.

GIOVANE [illegible]. Scrivere casella 156 S, Un. Pubblicità It., Torino.

INGEGNERE [illegible]. Scrivere casella 157 P, Un. Pubblicità It., Torino.

INSEGNANTE elementare [illegible]. Scrivere casella 67 R, Un. Pubblicità It., Torino. 37001

MAESTRO [illegible]. Lepora Giuseppe, [illegible] Tortreggia (Alessandria).

PENSIONATO [illegible]. 41813

PRATICA [illegible]. Scrivere casella 163 P, Un. Pubblicità It., Torino.

SIGNORINA [illegible]. Scrivere casella 157 P, Un. Pubblicità It., Torino. 41806

SIGNORINA [illegible]. Scrivere casella 15 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37910

TECNICO [illegible].

TRENTADUENNE [illegible]. Scrivere casella 24 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37909

TRENTENNE [illegible]. Scrivere casella 160 P, Un. Pubblicità It., Torino. 61818

19 calzoleria [illegible]. Scrivere casella 119 P, Un. Pubblicità It., Torino. 61706

UOMO pratica [illegible]. Scrivere casella 153 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17684

14) DOMANDE DI LAVORO — *L. 1 per parola*

ABILE cuoca cerca casa signorile [illegible]. Rivolgersi in portineria, via delle Rosine 19, Torino. 17709 bis

ABILISSIMA [illegible]. Arsenale, via Orione 1. 31909

CONIUGI [illegible]. Scrivere casella 31 H, Un. Pubblicità It., Torino. 38000

CUOCA [illegible]. Scrivere casella 151 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61801

CUOCO [illegible], via Mario Gioda 8, Torino.

ORTOVITIFRUTTICOLTORE [illegible]. Scrivere casella 91 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37997

Ostetrica BELTRAME
Riceve ogni giorno dalle 9 alle 17
Via Madama Cristina 9

SARTA [illegible]. Scrivere casella 83 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37966

SIGNORINA [illegible]. Scrivere casella 82 H, Un. Pubblicità It., Torino. 37980

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI — *L. 2,50 p. par.*

ASSUMEREI rappresentante [illegible]. Scrivere casella 46 P, Un. Pubblicità It., Torino.

PIAZZISTI [illegible], piazza Em. Filiberto 14, Torino. 61821

16) ANNUNZI MATRIMONIALI — *L. 4 per parola*

LAUREATO Trenta, [illegible]. Dottor Rossi Ubaldo, fermo Posta, Milano. 4109

QUARANTATREENNE proprietario casa, [illegible]. Scrivere casella 137 S, Un. Pubblicità It., Torino. 17694

19) ANNUNZI VARI — *L. 4 per parola*

ACQUISTO [illegible]. Telefonare 41-534.

ACQUISTO [illegible]. Scrivere casella 158 P, Unione Pubblicità It., Torino. 61853

OCCASIONE [illegible]. Scrivere casella 58 H, Un. Pubblicità It., Torino. 38005

PARTENZA [illegible], Rosa, Rosarino 2. 41777

PIANOFORTE buona occasione [illegible], XX Settembre 34. Telefono 53-877. 38017

PIANOFORTI [illegible]. 61430

PRIVATO vende [illegible], Collatino, via Cibrario 17. 17797

RADIOFONOGRAFO [illegible]. Arsenale 33. 61818

RADIOFONOGRAFO, radio, pianoforte [illegible], Pallamaglio 3, Bastagno. 61810

TAPPETO [illegible]. Tel. 78-123.

VENDESI Leica [illegible]. Scrivere casella 33 R, Un. Pubblicità It., Torino. 38003

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI — *L. 4 per par.*

AUTOSCUOLA [illegible]. Giola 45. 17080

GILERA [illegible]. Accademia Albertina 21. 37944

MOLEGGIANDO [illegible], Marsatelli, via Giola 45. 17837

Istanza dichiarazione di morte presunta

Con decreto 30 settembre 1943, il Tribunale di Torino ha disposto la pubblicità della domanda per dichiarazione di morte presunta di ROBA BRUSINO o ROBA BRUSIN Felice Costantino fu Giuseppe nato a Valgioie di Giaveno il 16 giugno 1841 già colà domiciliato, con invito a chiunque ne abbia notizia di farla pervenire alla Cancelleria entro mesi 6 dall'ultima pubblicazione.

Avv. Raffaello Richelmy.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Sac. [illegible], v. Passalacqua 6, Torino - Tel. 41-561 - Visite ore 13-17

Dr. P. ADLER - Telefono 45-000
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Prof. QUARELLI
Medico Primario Medicina
Osp. San Giovanni. — Residenza e studio, [illegible]. Telefono [illegible].

Comm. Dr. CARLO GALLIA
Libero Docente R. Università
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Tel. 81-941 - Ore 9-12,30